PRESIDENTE. Il deputato Bellazzi ha facoltà di parlare.

BELLAZZI. Prendo atto della dichiarazione dell'onorevole ministro guardasigilli; la ritengo primo augurio che d'or innanzi il Governo procederà fermo, risoluto, energico contro i preti violatori delle leggi dello Stato. Ma nello stesso tempo prego la Camera di voler permettere che si dia corso all'annunciata interpellanza, poichè essa non riguarda tanto il Caccia personalmente, quanto un episodio di un intero sistema mantenuto a danno del paese dall'italiano episcopato.

BOGGIO. Io intendo sottoporre alla Camera ed allo stesso onorevole Bellazzi, autore dell'interpellanza, un riflesso che egli nella delicatezza de' suoi sentimenti saprà certo apprezzare.

La dichiarazione che ha fatta il ministro guardasigilli ciascuno di noi, e l'onorevole Bellazzi quanto qualunque altro membro della Camera, hanno compreso che cosa significhi.

Quella dichiarazione significa che il Consiglio di Stato essendo per legge incaricato delle funzioni di tribunale riguardo ai sacerdoti, e specialmente riguardo ai prelati che vengono in voce di aver abusato dell'ufficio loro, monsignor Caccia ora si trova nelle condizioni d'un giudicabile.

Io domando allo stesso onorevole Bellazzi ed alla Camera intiera, se dal momento che il ministro guardasigilli dichiara che ora è iniziato un procedimento verso monsignor Caccia, possa essere opportuna e conveniente una discussione intorno alla di lui persona e intorno ai di lui atti.

PETRUCCELLI. Domando la parola.

CHIAVES. Domando la parola.

BOGGIO. La Camera mi insegna che è sempre stato uso dettato da un sentimento di alta convenienza di non mettere in discussione in seno al Parlamento le persone e gli atti di coloro che già sono chiamati a rispondere innanzi ai tribunali competenti. (*Segni di assenso*)

Per queste considerazioni ho fiducia che l'onorevole Bellazzi non vorrà più oltre insistere per la immediata discussione della sua interpellanza: ad ogni modo io prego la Camera a non aderire che l'interpellanza abbia seguito.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Petruccelli.

PETRUCCELLI. Io prego la Camera di permettere la interpellanza dell'onorevole Bellazzi.

Chi parlerà in favore, chi parlerà contro.

In questo modo si fa la luce, e così il Consiglio di Stato potrà probabilmente giudicare con coscienza di causa sopra questa questione. (*Segni di dissenso*)

CHIAVES. L'onorevole guardasigilli ha parlato di questione la quale sarebbe sottoposta al Consiglio di Stato: ma non ci ha detto in che senso: epperò io credo che per mandare a monte un'interpellanza non sia efficace cosa nè conveniente pel Governo il dire che il Consiglio di Stato se ne sta occupando, perchè il Governo può sempre fare che si occupi il Consiglio di Stato d'un affare, richiedendone il parere.

E sarebbe per verità un sistema assai pericoloso, se per ciò solo che il ministro venga dicendo che il Consiglio di Stato si occupa di una vertenza, la Camera sospendesse qualsiasi interpellanza al riguardo.

Io adunque non mi acqueto a queste osservazioni dell'onorevole guardasigilli. Parmi che l'interpellanza in discorso non dovrebbe essere cosa che desse luogo a lunghissima discussione: che se monsignor Caccia dovrà occupare oggi qualche momento della Camera, ciò avverrà perchè il fatto di monsignor Caccia è per avventura l'episodio di un intero sistema, che credo l'interpellante voglia soprattutto fare presente alla Camera onde il ministro guardasigilli dia qualche spiegazione al riguardo, perchè trattasi qui di argomento che interessa tutto il paese, il quale comincia ad essere in qualche apprensione per un sistema che sembra andarsi instaurando in poco convenevole guisa nei rapporti colle autorità ecclesiastiche.

Io quindi ripeto: non mi posso acquetare all'osservazione dell'onorevole guardasigilli.

O si parla di violazione della legge penale, e il Codice penale provvede senza bisogno del Consiglio di Stato; ovvero si parla di appello *ab abusu*, ed allora vedremo che cosa i tribunali competenti siano in grado di dire; ma se si parla di parere del Consiglio di Stato, io dico che non può mai la devoluzione d'un affare del Governo al Consiglio di Stato pel suo parere essere un motivo per cui la Camera sospenda un'interpellanza che sia per farsi al Governo da un deputato.

PISANELLI, *ministro di grazia e giustizia.* Io posso assicurare l'onorevole Chiaves e la Camera che, dichiarando di aver già sottomesso la pratica al Consiglio di Stato, io non intendeva punto di mandare con ciò a monte la interpellanza dell'onorevole Bellazzi. Io ho creduto mio debito d'informare la Camera dello stato in cui si trovava l'affare, e nel tempo stesso di aggiungere la dichiarazione mia personale, che mi pareva conveniente che, essendosi già invocata l'autorità, non già il parere, del Consiglio di Stato su questo affare, essendosi denunziati questi atti come abusivi a quel Consiglio, mi pareva conveniente che l'interpellanza si differisse.

Io assicuro l'onorevole Chiaves che nessuno ha tanta sollecitudine perchè una discussione grave, seria s'impegni intorno a questo argomento, che riguarda, oltre monsignor Caccia, tutto il paese, quanto il Governo. Esso è lietissimo se, protraendosi questa discussione, pure non sarà ritardata di molto.

Ecco l'opinione colla quale il Governo si presenta innanzi alla Camera in questo momento, rimettendosi del resto al suo giudizio.

PRESIDENTE. Il deputato Bellazzi insiste?

BELLAZZI. Io insisto.

PRESIDENTE. Allora consulto la Camera...

BOGGIO. Domando la parola solamente per dichiarare all'onorevole Chiaves ed alla Camera che se io mi